

XIII^a SEDUTA

LUNEDÌ 3 DICEMBRE 1934 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Commemorazioni (dei senatori Corrado Ricci, D'Andrea, Fulci, Pozzo, De Tullio, Carminati, Pullè, Durante, Martelli, Caetani, Sormani) Pag.	358
PRESIDENTE	358
MUSSOLINI, <i>Capo del overno</i>	361
Commissari:	
(Nomine di Commissari nelle Commissioni per i decreti-legge, per la biblioteca e per il giudizio dell'Alta Corte)	364
Congedi	358
Disegni di legge:	
(Approvazione):	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case » (144)	378
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1 ^o giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti » (155). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	378
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 » (156). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	379
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari » (160). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	379
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina la applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili » (161). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	379

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata » (162). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	380
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica » (164). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	380
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica » (166). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	380
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 » (168). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	381
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche » (170). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	381
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando generale e di una caserma della M. V. S. N. in Roma » (171). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	381
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo » (172). — (<i>Iniziato in Senato</i>)	382

(Presentazione)	Pag. 365, 372
Giuramento di senatore	365
Interrogazioni:	
(Annuncio)	386
(Risposte scritte)	390
Messaggi	364, 365
Omaggi	361
Per la nascita di S. A. R. Maria Pia:	
PRESIDENTE	385
Petizioni:	
(Lettura di un sunto)	363
Registrazioni con riserva	364
Relazioni:	
(Presentazione)	369, 382
Uffici:	
(Riunione)	377
(Sorteggio)	373
Verbale di deposito negli archivi del Senato	385
Votazione a scrutinio segreto:	
(Risultato)	383

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Agnelli per giorni 8; Aldi Mai per giorni 1; Badaloni per giorni 10; Berenini per giorni 6; Bergamasco per giorni 8; Bollati per giorni 20; Bombi per giorni 5; Borletti per giorni 3; Borromeo per giorni 10; Cagnetta per giorni 30; Cassis per giorni 6; Castiglioni per giorni 15; Conti per giorni 10; Cornaggia per giorni 20; Da Como per giorni 3; De Capitani D'Arzago per giorni 2; De Michelis per giorni 10; Faelli per giorni 8; Gajo per giorni 15; Gigante per giorni 20; Ginori Conti per giorni 3; Giuria per giorni 4; Grosso per giorni 10; Guacero per giorni 7; Imberti per giorni 2; Lanza Branciforte per giorni 10; Larussa per giorni 8; Lissia per giorni 3; Maury per giorni 3; Menozzi per giorni 5; Micheli per giorni 8; Miliani

per giorni 30; Mori per giorni 2; Odero per giorni 20; Passerini per giorni 20; Pecori Giraldi per giorni 5; Peglion per giorni 1; Pelli Fabbroni per giorni 8; Piccio per giorni 10; Poggi Tito per giorni 20; Ronco per giorni 20; Segrè Sartorio per giorni 20; Suardo per giorni 2; Tassoni per giorni 3; Todaro per giorni 12; Torraca per giorni 10; Vaccari per giorni 2; Vassallo per giorni 10; Venturi per giorni 20; Versari per giorni 10.

Se non si fanno osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Commemorazione dei senatori Ricci Corrado, D'Andrea, Fulci, Pozzo Marco, De Tullio, Carminati, Pullè, Novaro, Durante, Martelli, Caetani, Sormani.

PRESIDENTE. — Nell'ultima delle nostre sedute mi ero fatto interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea esprimendo voti fervidissimi per la preziosa salute di uno fra i più cari, insigni e operosi colleghi nostri, che una grave infermità aveva colpito: pur troppo la comune speranza doveva mutarsi pochi giorni appresso in amaro cordoglio. La lunga interruzione dei nostri lavori non mi ha consentito di rievocare prima d'oggi davanti al Senato la figura di Corrado **Ricci**; ma il tempo trascorso non ha lenito la tristezza del nostro rimpianto per una tal perdita, che ha tolto a questa Assemblea un membro illustre, alle discipline archeologiche e storiche uno dei cultori maggiormente pregiati, al Fascismo un fedele militante, a noi tutti un incomparabile amico.

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni delle sue attitudini di studioso e del suo amore per gli antichi monumenti, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Ma la sua anima di artista, in quel centro vivacissimo di nuove correnti intellettuali emananti dal magistero carducciano, fu attratta piuttosto agli studi di letteratura e d'arte; e durante un quindicennio egli venne svolgendo, in tale campo, un'attività intensa e feconda che gli conquistò chiara rinomanza di letterato, di critico e di storico.

In un secondo periodo all'attività nobilissima dello scrittore si accompagnò quella non meno ammirevole del funzionario, dedicata alla difesa, alla restituzione e all'illustrazione del patrimonio artistico nazionale: riordinamento delle Gallerie di Parma e di Modena; sovrintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Pinacoteca di Brera, delle Gallerie fiorentine, del Museo del Bargello, delle quadrerie di San Gimignano e di Volterra. Ovunque fu mandato a esercitare il suo ufficio delicatissimo, egli provvide infaticabilmente a riconoscere, a salvare, a metter in luce e in valore i capolavori del passato, con passione vigilante, con una competenza che abbracciava ogni secolo e ogni forma d'arte, qualità pareggiate solamente dal senso costante e inflessibile dell'interesse esclusivo dello Stato. Quella efficacissima opera toccò l'apice nel tempo in cui Corrado Ricci fu chiamato alla direzione generale delle antichità e delle belle arti. Attraverso complesse difficoltà di ambiente e di mezzi, allora determinate sopra tutto dalla sordità totale del mondo politico dinnanzi ai problemi artistici, l'importante organismo fu ricostruito dalle fondamenta; la questione del personale fu risolta mediante l'attrazione di studiosi valenti nelle file dell'Amministrazione; il controllo dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu rigorosamente e proficuamente affermato; l'esodo dei nostri tesori fu raffrenato; la cura per le antichità divenne più gelosa; gli scavi di Pompei, di Ostia, di Cere, di Pesto ebbero un impulso notevole; alle collezioni pubbliche cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche riflorirono.

Fin da allora Corrado Ricci concepì quell'ardito e geniale disegno della liberazione dei Fori Imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà, per il suo nome, un imperituro titolo d'onore. Per quell'idea lottò accanitamente vent'anni, finché non la vide, con il prodigio fascista della Via dell'Impero, attuata, sviluppata e resa ancor più grandiosa, al di là del suo sogno più audace, dalla volontà creatrice e dalla sapienza romana di Mussolini. Sempre ardente patriota come ogni vero romagnolo, egli non smarrì in nessun momento fra

le memorie e le immagini delle età lontane la consapevolezza dei doveri civici imposti dalla realtà presente; dotato di retta e acuta sensibilità politica, fu in quest'Aula fra i primi che salutarono nella Rivoluzione delle Camicie Nere il moto rigeneratore dello spirito e della vita della Nazione. E ci sembra di udire ancora qui la sua eloquenza misurata e severa pronunziare, a proposito del triste episodio di Traù, parole che conservano tutto il loro alto significato ammonitore.

Dall'esercizio della professione forense erano saliti all'arringo parlamentare, appartenendo per lunghi anni alla Camera dei Deputati prima che a questa Assemblea, Giuseppe **D'Andrea**, di Benevento, Ludovico **Fulci**, di Messina, Marco **Pozzo**, di Novara, i quali pur di recente vennero a mancarci: tutti e tre assidui e alacri alle discussioni del Senato; particolarmente versato il D'Andrea nelle questioni concernenti le provincie meridionali e le colonie; lodato il Fulci sopra tutto per il fervore e la chiaroveggenza con cui curò le sorti della sua infelice città dopo il disastro sismico del 1908; degno di ricordo il Pozzo per il copioso contributo portato a dibattiti su argomenti giuridici e finanziari.

Provenivano dal ceto dei produttori altri due egregi Colleghi ultimamente scomparsi, i quali avevano entrambi onorevolmente lavorato per il progresso economico del Paese. Parlo di Antonio **De Tullio**, convinto antesignano e propugnatore della ascensione della sua Bari, primo benemerito presidente della Fiera del Levante quando questa fu istituita; e di Angelo **Carminati**, bergamasco, uno dei veterani della nostra espansione politica e commerciale, compagno, in memorande lotte, di Manfredo Camperio e d'Antonio Cecchi, uno dei così detti visionari, alla cui fede, sostenuta da saldo spirito di iniziativa e di sacrificio, si dovette l'acquisto del Benadir alla bandiera italiana.

Dalla cattedra tenuta con vanto di ingegno e di dottrina, erano venuti alla politica Francesco Lorenzo **Pullè** glottologo e sanscritista eminente, Filippo Giacomo **Novaro** e France-

sco **Durante**, maestri della chirurgia, **Alessandro Martelli**, geologo e mineralogista di vasta fama. Il senatore Pullè, nativo di Modena, era stato anche un animoso soldato. Volontario di guerra due volte: a sedici anni, con Garibaldi nel Trentino; a sessantacinque, fante sul Podgora e sul Carso. Fu ferito a quota 208 e decorato al valore. Il Novaro, operatore di insuperabile abilità e sicurezza, instauratore di moderni indirizzi nella tecnica chirurgica, aveva diretto successivamente le cliniche di Siena, di Bologna e di Genova, creando tre generazioni di allievi che ne continuano la tradizione luminosa. Fin dal 1875, essendo soltanto aiuto alla clinica di Torino, aveva osato introdurre, fra la meraviglia e la diffidenza dei più, l'antisepsi, e vi aveva conquistato notorietà e autorità con gli originali metodi operativi, appresi poi e adottati dagli altri, perfezionati da lui stesso nel seguito delle sue indagini e delle sue esperienze, che si prolungarono sino al giorno in cui egli, tuttora nel pieno vigore delle sue forze intellettuali, dovette lasciare l'insegnamento perchè colpito dai limiti di età. Nè le virtù di cittadino furono, in Filippo Giacomo Novaro, meno apprezzabili dei meriti scientifici. Quando la sua Diano Marina fu sconvolta e distrutta dal terremoto, le opere di salvataggio furono guidate indefessamente dal figlio glorioso della piccola terra ligure. Egli era un fascista schietto, incrollabile nella propria certezza, e ha voluto essere rivestito, per il viaggio estremo, della camicia nera. E non vedremo più fra noi la bella e veneranda figura di patriarca, nè più udremo il pacato e savio ragionare di quell'altro sommo rinnovatore della chirurgia italiana, che era il senatore Durante. Noi amavamo e onoravamo in lui il decano per anzianità di nomina della nostra Assemblea, di cui faceva parte dal 26 gennaio 1889; ma sopra tutto ammiravamo in Francesco Durante il fondatore della scuola chirurgica romana, colui che vi recò, insieme con la sua maestria d'operatore, l'impulso di nuove dottrine, formulando per primo la teoria embrionale della genesi dei tumori e ideando processi geniali di intervento e di cura.

Grande scienziato avrebbe potuto essere anche il nostro caro indimenticabile Alessandro

Martelli, a cui la dovizia brillante e insieme solida dell'intelletto avrebbe potuto dischiudere la via per le maggiori conquiste nel campo ov'egli ha pur segnato, con ricerche e lavori pregevoli, un'orma duratura. Restano infatti di lui studi importanti sui giacimenti minerari di parecchie regioni italiane, sui rapporti fra boschi e acque, sulle forze idrauliche, sui laghi artificiali, sui combustibili nazionali. Ma il camerata Martelli aveva sortito dalla natura la tempra di un forte uomo d'azione, e in lui, figlio di un valoroso garibaldino, era dominante la passione della Patria. Eccolo arruolarsi volontario allo scoppio del conflitto mondiale, durante il quale conseguì due promozioni per merito di guerra; eccolo, dal 1919 in poi, fra i capi della riscossa fiorentina contro l'opprimente usurpazione sovversiva, fino alla Marcia su Roma, a cui partecipò con giovanile entusiasmo. Deputato fascista dei più autorevoli e meglio preparati, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ministro dell'Economia nazionale, presidente dell'Azienda Generale Petroli, dopo avere dimostrato in ciascuno di questi uffici rare doti di sapere, di equilibrio e di dirittura, era entrato in Senato il 1° marzo di quest'anno, con la possibilità di portare ai nostri lavori la cooperazione inestimabile della sua capacità, della sua esperienza e del suo profondo sentimento fascista. Un crudele quasi improvviso morbo ha troncato tanta energia di intelligenza e di produttività, avanti ch'essa potesse dare anche qui la propria misura e i propri benefici.

Sorte simile, in età egualmente lontana dalla vecchiezza, ha tolto alla nostra affettuosa aspettazione un altro uomo di elevato prestigio morale e politico, egli pure da pochi mesi appartenente al Senato: **Gelasio Caetani**, la personalità del quale aveva come principale carattere una felice versatilità, congiunta a una cultura straordinariamente estesa, ma sorretta dalla disposizione ad applicarsi con pari serietà a studi e attività di ordine diversissimo: l'ingegneria e la diplomazia, l'agricoltura e la storia, la politica e la scultura; e in ciascuna di queste manifestazioni del suo spirito Gelasio Caetani fu qualcuno e fece qualche cosa che

merita e meriterà di non essere dimenticata.

Il giovine patrizio nato da una delle più antiche e nobili famiglie d'Italia non aveva voluto dover nulla al proprio grado sociale. Laureatosi ingegnere a San Pietro in Vincoli, si era specializzato nella tecnica mineraria, affermandosi poderosamente negli Stati Uniti, ove aveva voluto cominciare la sua esperienza come semplice operaio: in pochi anni vi aveva conquistato col suo lavoro professionale una posizione di prim'ordine. Aveva abbandonato questa, al preannuncio dell'intervento dell'Italia nella guerra europea: era tornato per arruolarsi volontario, ed era stato un prode fra i prodi. L'epica mina del Col di Lana rimarrà memoranda fra gli episodii più splendidi della guerra. La croce dell'Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valore erano state alto riconoscimento dell'eroismo di lui.

Congedatosi dopo la vittoria, Gelasio Caetani si era dedicato alla bonifica dei suoi terreni nell'Agro Pontino, ardita impresa per la quale egli aveva percorso con l'opera e col sacrificio personale quella che è stata poi, su vastissima scala, la prova più grandiosa del rinnovamento fascista. In pari tempo aveva affrontato, con le ricerche suggeritegli dal restauro della rocca avita di Sermoneta, la ricostruzione documentata della storia della sua millenaria casata, mediante l'esplorazione e la pubblicazione sistematica del prezioso archivio della *Domus Caetana*: e ne aveva tratto alcuni volumi di particolarissima importanza. Ma l'appello di un imperativo dovere lo aveva presto tolto alle cure fatiche della terra e degli studi. Nazionalista fra i più consapevoli e animosi, aveva dovuto accettare, a malgrado di ogni sua vecchia ritrosia, di scendere nella lotta come uno dei candidati per Roma, nelle elezioni generali politiche del 1921; e col suo nome, con la sua combattività, con l'efficacia limpida e diritta della sua parola aveva notevolmente cooperato alla vittoria su le avverse forze del demagogismo socialista, popolare e massonico. Alla Camera, in quei torbidi anni di lotta senza quartiere contro l'intrigo parlamentare e la sopraffazione sediziosa, aveva messo la sua magnifica tempra di polemista e la sua varia competenza al servizio di quella che era già la causa del Fascismo. Dopo la

marcia su Roma era stato mandato dal Duce ambasciatore a Washington, ove era rimasto cinque anni, veramente degno e idoneo a rappresentare colà la nuova Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione. In questi ultimi anni, reduce fra noi, si era ridato fervidamente alle predilette imprese degli studi e dell'agricoltura, trovando quasi un nuovo riposo dello spirito nel coltivare anche con gusto e finezza singolari la scultura.

Una vita così piena, un'obbedienza così costante e generosa agli ideali supremi hanno fatto di Gelasio Caetani, di questo gran signore e gran lavoratore, un tipo compiuto di italiano impareggiabile e di perfetto fascista. Siamo certi che la Patria ne ricorderà il nome e l'esempio.

Il senatore Pietro **Sormani** ha lasciato scritto nelle sue disposizioni testamentarie: « Prego il Presidente del Senato di astenersi dalla mia commemorazione, tale cosa non meritando la mia modesta vita ».

Devo inchinarmi silenziosamente alla volontà dell'amato e buon Collega; ma il rispetto di essa nulla può togliere alla sincerità commossa del rimpianto che tributiamo a Pietro Sormani come agli altri camerati e colleghi che ci hanno lasciato.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Il Governo si associa alle parole commosse pronunciate dal Presidente di questa Assemblea.

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Senatore Angelo Messedaglia:

Direc Viana: *Francesco Torbido detto il Moro, pittore veronese*. Venora, 1933-XI.

Senatore Gaetano Giardino: *La battaglia e la vittoria del giugno 1918 (a proposito di interessate leggende)*. Roma, 1934-XII.

Senatore Giuseppe De Michelis: *La corporazione nel mondo*. Milano, 1934-XII.

Luigi Ferrari: *Il testamento di Leon Battista Alberti e la data della sua morte*. Firenze, 1912.

Senatore Pier Silverio Leicht:

1° *L'origine delle « arti » nell'Europa occidentale*. Bologna, 1933;

2° *Note sulle consuetudini giuridiche di alcune zone alpine Friulane*. Firenze, 1934-XII;

3° *Ravenna e Bologna*. Pavia, 1934-XII.

Giuseppe Walter Maccotta: *Guglielmo II, la Germania e l'Europa, 1888-1914*. Roma, 1934, anno XII.

Preside della Provincia di Milano: *L'opera della Amministrazione della Provincia di Milano nell'anno 1933*.

Vincenzo Arangio-Ruiz: *Vittorio Scialoja, 1856-1933*. Le Caire, 1934.

Senatore Gaudenzio Fantoli: *La data del 15 aprile 1919 nella rievocazione del 15 aprile, anno XII. Per i littoriali dell'anno XII*.

Senatore Giuseppe Broglia: *Bollettino statistico trimestrale della Federazione tra le Casse di risparmio del Piemonte*.

Italo Bresciani:

Aschieri Bruno: *Squadrisimo veronese in miniatura, nel 1921*.

Piero Toni:

J. Luis Johnson: *Fascismo italiano y fascismo alemán (Parallelismo critico)*. Facultad de derecho de la Paz, 1934.

R. Legazione in Montevideo: « *La Palestra* ». *Rivista de ciencias politicas y sociales*. N. 2, 1934.

Riccardo Filangieri: *Castel dell'Oco nelle sue più antiche rappresentazioni, 1352-1465*. Napoli, 1934-XII.

Registro italiano navale ed aeronautico. *Relazione del Comitato direttivo, esercizio 1933*. Maggio 1934.

Municipio di Forlì: *Raniero Paulucci di Calboli nella vita e nelle opere*.

Federazione Nazionale Fascista panificatori ed affini:

G. Cesare Rossi: *Il lavoro notturno nella produzione del pane*.

Michele Ostrowercha di Leopoli: « *Mussolini* » — *L'Uomo e l'azione*.

R. Legazione d'Italia in Montevideo:

1° Gino Arias: *Conferenze tenute alla Camera di Commercio italiana*;

2° Adolfo Agorio: *Roma y el espíritu de occidente*.

Giorgio Mortara: *Prospettive economiche*. 1934, anno XII.

R. Università di Padova: *Acta Universitatis Patavinae Septima Saecularia celebrantis*. 1222-1922.

Senatore Guglielmo Josa: *Nella politica agraria del Fascismo*.

Reale Insigne Accademia di S. Luca: *La Reale Accademia di S. Luca nella inaugurazione della sua nuova sede*. 1934-XII.

Giacomo Acerbo: *I progressi dell'agricoltura italiana in Regime Fascista*.

R. Deputazione di Storia Patria delle Province Parmensi: *Relazione del Presidente della Deputazione a S. E. il Ministro dell'educazione nazionale*. 1934-XII.

Fondazione sperimentale agraria: *Annali della sperimentazione agraria*. Vol. 14°.

Ignazio Giordani: *Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Sindaci sul bilancio 1933 dell'Istituto Nazionale Assicurazioni*.

Senatore Ugo Sani Navarra: *La condotta morale della truppa nella grande guerra*. (Memorie di un generale di Corpo d'armata).

Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale: *Lo Stato e la vita economica*. Vol. IX.

Giocondo De Meis: *Due rivoluzioni, 1860-1922*.

Federazione Fascista del Commercio. Provincia di Torino: *Rassegna della giurisprudenza torinese del lavoro del commercio — Massimario III*. 1932-X-XI.

Senatore Enrico Catellani: *Su Prospero Fe-dozzi*.

Comitato provinciale per il turismo in Bologna: *La città di Misa. Ricordi di una città scomparsa*. Bologna, 1934.

Senatore Luigi Devoto:

1° *Climi, acque, soggiorni d'Italia*. Milano, 1928;

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE 1934 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 DICEMBRE 1934

2° *La clinica del lavoro di Milano nei suoi venti anni*. Milano, 1930.

Comune di Milano: Istituti di storia e d'arte:

P. Arrigoni e A. Bertarelli: *Ritratti di musicisti ed artisti di teatro conservati nella raccolta delle stampe e dei disegni*. Catalogo descrittivo. Milano, 1934.

Manlio Udina: *La succession des États quant aux obligations internationales autres que les dettes publiques*. Paris, 1934.

Senatore Gino Ducci:

1° *La politica economica del Giappone*. Roma, 1934;

2° *Sulla Conferenza navale del 1935*. Roma, 1934;

3° *L'ottantesimo anniversario del primo trattato di amicizia nippo-americano*. Roma, 1934;

4° *Verso la crisi 1935-1936. Preparativi giapponesi*. Roma, 1934;

5° *Stati Uniti e Filippine*. Roma, 1934.

Carlo Di Maria e Luigi Grossi: *Progetto presentato al Concorso nazionale per il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Roma*. Roma, 1934-XII.

R. Legazione d'Italia in Montevideo: *Rivista « La Palestra »*. N. 4 del 1934.

Ulisse Stacchini: *Progetto presentato al concorso per il Palazzo del Littorio e la Mostra della Rivoluzione Fascista*. Roma, 1934-XII.

Carmine Starace: *Monsignor Pier Maria Giustiniani, Vescovo di Sagona (1693-1765)*. Livorno, 1934-XII.

Fabio Cuseri: *La vita e l'opera di Antonio De' Giuliani*.

Ambasciata del Giappone in Roma:

1° Isohi Asahi: *The secret of Japan's strade expansion*. Tokyo, 1934;

2° *Fourth report on progress in Manchuria to 1934*.

Fernando Petroni: *La dottrina economica fascista non è un sistema di politica economica*. Milano, 1934.

R. Legazione d'Italia in Lima: « *Romana gens* ». Fasc. 6 del 1934-XII.

Senatore Gaetano Giardino: *La sorpresa delle Armate italiane nel giugno 1918*. Roma, 1934-XII.

Mario Luporini: *Costi di distribuzione e prezzi al minuto*. Roma, 1934-XII.

Alessandro Cutolo: *La Missione del Duca di Cajanello presso Napoleone III (agosto 1860)*.

Senatore Giuseppe Broglia: *Bollettino statistico trimestrale della Federazione fra le Casse di risparmio del Piemonte*. Fasc. 12. Torino, 1934-XII.

Senatore Armando Tallarigo: *Il generale Alfredo Taranto*. Firenze, 1934-XII.

Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia: *Il mercato edilizio. Dati statistici*. Roma, 1934-XII.

Giuseppe De Luigi: *La colonizzazione della Algeria negli ultimi decenni*. Roma, 1934.

Giacinto Motta: *Discorsi e scritti politici e scientifici di Giuseppe Colombo*. Voll. 4, Milano, 1934-XII.

Roberto Ducci: *Il territorio del bacino della Saar*. Roma, 1934.

Torelli-Rolle (Contessa):

Monti A.: *La guerra santa d'Italia*. Milano, 1934.

Alberto Severi: *Pier Ludovico Occhini*. Arezzo, 1934-XII.

Alessandro Cutolo: *Alcuni « falsi » della Cancelleria Durazzesca*. Napoli, 1934-XIII.

Museo del Risorgimento di Milano: *Nel cinquantenario della fondazione*. Milano, 1934-anno XIII.

Luigi Lojacono: « *L'Economia italiana* ». (Numero speciale). *Le corporazioni fasciste*. Roma, 1934-XIII.

Procura generale della Corte di Appello di Messina: *Relazione statistica dei lavori giudiziari compiuti nel distretto di Messina, 1933-1934*.

Azione Cattolica Italiana - Giunta diocesana di Pistoia: *Il primo trentennio dell'Azione Cattolica nella provincia di Pistoia*. Pistoia, 1934.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

BISCARETTI GUIDO, segretario:

Il dott. Mario Santacroce, ex impiegato ferroviario, si duole del provvedimento, per il quale egli ritiene di essere stato ingiustamente esonerato dal servizio.

Il dott. Giuliano Musotto, medico invalido di guerra, si duole di non aver ottenuto nè una giusta liquidazione di pensione di guerra, nè una stabile sistemazione di impiego.

Il signor Angelo Pettenò chiede di essere sottoposto a nuovi accertamenti sanitari per le ferite riportate durante il servizio da carabinieri.

Il signor Ettore Bosello fa voti perchè sia presa in considerazione una sua proposta di legge diretta a risolvere alcuni casi speciali di dentisti tecnici delle Venezie.

PRESIDENTE. Queste petizioni seguiranno il corso stabilito dal regolamento.

Messaggi del Capo del Governo.

PRESIDENTE. Comunico al Senato i seguenti messaggi pervenuti alla Presidenza:

« Roma, 30 novembre 1934—XIII

A S. E. Il Presidente del Senato del Regno

« Ho l'onore di partecipare alla E. V. — con preghiera di darne comunicazione al Senato — che con Sovrani Decreti del 6 settembre, A. XII, è stato istituito, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda ed è stato nominato Sottosegretario di Stato il nobile dottor Galeazzo Ciano dei conti di Cortellazzo

« *Il Capo del Governo*
« MUSSOLINI ».

« Roma, 30 novembre 1934—XIII.

A S. E. Il Presidente del Senato del Regno.

« Ho il pregio di rimettere all'E. V. copia conforme del decreto di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con il quale il nobile dottor Galeazzo Ciano dei Conti di Cortellazzo, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, è delegato ad intervenire alle sedute del Senato ed a prendere parte alle discussioni, allorquando si trattino affari relativi alla Stampa ed alla Propaganda.

« *Il Sottosegretario di Stato*
« ROSSONI ».

Nomine di Commissari.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il senatore Alfredo Dallolio per ragioni di pub-

blico ufficio ha rassegnato le dimissioni da membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

Nonostante le premure rivoltegli, avendo il senatore Alfredo Dallolio insistito nelle dimissioni, in base al mandato conferitomi dal Senato nella seduta del 30 aprile u. s., ho chiamato a far parte della Commissione stessa il senatore Montefinale.

Sempre in virtù dello stesso mandato ho chiamato a far parte della Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti-legge, il senatore Leicht; della Commissione per la Biblioteca il senatore Calisse; della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, di cui all'articolo 27 del Regolamento giudiziario del Senato, il senatore Gonzaga; tutti in sostituzione del compianto senatore Corrado Ricci.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso alla Presidenza i seguenti messaggi:

« Roma, 21 agosto 1934—XII.

« In osservanza all'articolo 26 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato col Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, mi onoro di rimettere a V. E. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella prima quindicina del mese di agosto 1934—XII.

« *p. il Presidente*
« TRIVELLI ».

« Roma, 3 ottobre 1934—XII.

« In osservanza all'articolo 26 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato col Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, mi onoro rimettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella seconda quindicina del mese di settembre 1934—XII.

« *Il Presidente*
« GASPERINI ».

« Roma, 5 ottobre 1934—XII.

« In osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 32 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, mi onoro trasmettere all'E. V. l'elenco dei contratti i cui decreti di approvazione sono stati registrati da questa Corte durante l'esercizio finanziario 1933-34, per i quali l'Amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

« Il Presidente
« GASPERINI ».

Messaggio del Ministro delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Il Ministro delle corporazioni ha trasmesso a norma dell'articolo 14, secondo comma del Regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, il bilancio relativo all'esercizio 1933 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.

Giuramento del senatore Barzini.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Luigi Barzini la cui nomina a senatore è stata convalidata il giorno 2 maggio, prego i signori senatori Bevione e Fara di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

Il signor Luigi Barzini è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al signor Luigi Barzini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Elenco dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla Presidenza durante la sosta dei lavori.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Biscaretti di dar lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla Presidenza durante la sosta dei lavori.

BISCARETTI GUIDO, segretario:

DISEGNI DI LEGGE.

Dal Capo del Governo, Primo ministro:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1620, contenente nuove norme per il funzionamento del Commissariato per il turismo (177).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1652, relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla (178).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1427, che ostende al personale salariato dello Stato il Regio decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 137, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonché degli iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 (189).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934—XII, n. 1779, contenente modificazioni alla legge 14 giugno 1928—VI, n. 1310, che reca provvedimenti per gli Enti, Associazioni ed Istituti promossi dal Partito Nazionale Fascista (215).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1566, col quale vengono devolute al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni spettanti al Ministero dell'interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale (217).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934—XIII, n. 1851, riguardante il trasferimento delle attribuzioni del Commissariato per il turismo al Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda (220).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934—XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi (221).

Norme sull'istruzione premilitare (232).

Istituzione dell'istruzione post-militare (233).

Dal ministro dell'interno:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1629, recante proroga del termine assegnato al R. Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (174).

Costituzione del comune di Sant'Eufemia, in provincia di Catanzaro (175).

Ricostituzione del Comune di Pignola, in provincia di Potenza (179).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1637, concernente la ricostituzione del comune di Abbasanta in provincia di Cagliari (187).

Dal ministro degli affari esteri:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157).

Dal ministro delle colonie:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164).

Dal ministro di grazia e giustizia:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1789, concernente la istituzione del tribunale di Lodi (204).

Dal ministro delle finanze:

Disposizione aggiuntiva alla legge 24 dicembre 1925, n. 2275, concernente il conferimento di pensioni alle famiglie dei Caduti ed ai Mutilati per la Causa Nazionale (167).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1167, concernente la autorizzazione al Ministro per le finanze a cedere gratuitamente un tratto di area demaniale in Roma all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra per l'ampliamento della Casa Madre dei Mutilati (199).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, che disciplina i rapporti tra i titolari di concessioni speciali ed i coltivatori di tabacco (200).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1786, concernente l'autorizzazione al Governo del Re a cedere gratuitamente al Comune di Forlì la Rocca di Caterina Sforza sita in detta città (202).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia guardia di finanza (203).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489, concernente la facoltà delegata al Ministro per le finanze di stabilire nuovi divieti e limitazioni per la esportazione di merci dal Regno (219).

Dal ministro della guerra:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1º giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934, n. 899 (182).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (183).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, che consente, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale (184).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1690, portante modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali (185).

Ammissione, a domanda, in tempo di

pace, ai corsi allievi sottufficiali dei giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento (186).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1699, portante modificazioni alla ripartizione dei posti nell'organico del personale subalterno dell'amministrazione centrale della guerra (212).

Aggiunte e varianti al Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica e la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (214).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1858, portante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (216).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 settembre 1934-XII, n. 1862, relativo all'istituzione della carica di Ispettore Capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione (225).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1635, relativo al decentramento ed all'avviamento della sistemazione dei servizi dell'amministrazione centrale della guerra (228).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934, n. 1879, portante modificazioni al Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1932, n. 1332. (229).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934, n. 1880, che dichiara valido, ad ogni effetto, come servizio militare di leva il servizio finora prestato nei reparti di confine della M. V. S. N. (230).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934, n. 1878, che apporta variante all'articolo 77 della legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, e della Regia aeronautica, modificato dall'articolo 9 del Regio decreto-legge 26 luglio 1927, n. 1743 (231).

Dal ministro della marina:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1778, che porta

un'aggiunta all'articolo 7 del Testo Unico delle leggi sull'avanzamento dei Corpi militari della Regia marina (210).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1900, che porta modifiche agli articoli 41 e 43 del Testo Unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina, approvato con Regio decreto 7 novembre 1929, n. 2007 (234).

Dal ministro dell'educazione nazionale:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma (155).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1702, contenente modificazioni al Regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1231, relativo alla fondazione in Roma dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » (208).

Istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno (226).

Dal ministro dei lavori pubblici:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1663, con il quale sono state emanate norme integrative della legge 19 febbraio 1934, n. 433, per il piano regolatore di Milano (169).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la co-

struzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M. V. S. N. in Roma (171).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1571, concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie (173).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1684, che proroga disposizioni di favore per agevolare il finanziamento di opere igieniche e di edilizia scolastica (190).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1672, che proroga al 5 settembre 1937, il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo (191).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1689, che reca provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica (192).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1681, riguardante proroga di termini per concessione di contributo erariale ai danneggiati dall'eruzione dello Stromboli del settembre 1930 (193).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1744, con il quale è stato approvato il piano regolatore particolareggiato edilizio di Genova-Sampierdarena, per la zona compresa fra le vie Cavour, Colombo e Garibaldi, colle relative norme di attuazione (194).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1770, con il quale è stato approvato il piano regolatore edilizio della zona adiacente alla nuova stazione di Santa Maria Novella in Firenze (195).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1754, col quale si autorizza una ulteriore spesa di lire 1.000.000 quale contributo dello Stato per il completamento del Tempio Votivo ai Caduti di guerra veneziani, in corso di esecuzione al Lido di Venezia (196).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1829, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di allargamento di Via Milano, nella città di Genova, e suo allacciamento alla Via di Francia e alla Via Carlo Alberto (207).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1830, che apporta alcune modifiche alla formazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (218).

Dal ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1787, concernente l'autorizzazione agli Istituti che esercitano il credito agrario in provincia di Udine a concedere la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio accordati agli agricoltori della provincia stessa (205).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1788, concernente la concessione di ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio contratti dagli agricoltori delle provincie di Brindisi e di Taranto (206).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1597, concernente provvedimenti per la ratizzazione delle semestralità arretrate dei mutui concessi dagli Istituti di credito agrario (211).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934-XII, n. 821, recante disposizioni complementari a quelle dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723 e 24 settembre 1931, n. 1265, convertiti in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. 1803, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una percentuale di frumento nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari (224).

Dal ministro delle comunicazioni:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina

l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1445, recante norme per favorire lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno (163).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1717, col quale si autorizza la concessione alla « Azienda Tramviaria Municipale di Trieste » dell'impianto e dell'esercizio di una filovia in Trieste, da Piazza Goldoni a Campo Marzio, per la durata di anni 27 (197).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1823, che modifica l'articolo 1, sub. 7, della legge 8 luglio 1929, n. 1337, per la nomina del Comandante del Gruppo Legioni Milizia Portuaria (209).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1802, con il quale viene resa obbligatoria la posizione della guida a destra per tutti gli autobus e gli autocarri di qualsiasi portata, di nuova costruzione, destinati ad uso sia privato che pubblico, per trasporto di persone, di cose, o adibiti ad usi speciali, immatricolati nel Regno dal 1° gennaio 1936 (213).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934-XII, n. 1869, che reca modificazioni al Regio decreto-legge 29 settembre 1927, n. 2716, concernente l'istituzione dell'Azienda dei Magazzini Generali di Fiume (223).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1868, con il quale, a modifica del Regio decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2337, viene variato il compenso dovuto alle aziende esercenti linee ferroviarie concesse all'industria privata per il trasporto dei pacchi postali (227).

Dal ministro delle corporazioni:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 816, contenente nuove

disposizioni per gli estaghi delle miniere di zolfo della Sicilia (159).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1934, n. 1619, per l'istituzione della « Federazione Nazionale Fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria » (176).

Istituzione del libretto di lavoro (180).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1256, contenente disposizioni per la liquidazione del disciolto Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, in Palermo (181).

Modifica della composizione del Comitato di Amministrazione dell'Ente « Esposizione biennale internazionale d'Arte » di Venezia (188).

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » di Milano (198).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1290, recante modifiche al Regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni sulla vita e contro i danni (201).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1451, relativo alla disciplina dell'esportazione del riso (222).

RELAZIONI.

Dalla Commissione di finanza:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando generale e di una caserma della M. V. S. N. in Roma (171). — *(Iniziato in Senato).* — *Relatore* REGGIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172). — *(Iniziato in Senato).* — *Rel.* REGGIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1571, concernente

P'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie (173). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* REGGIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1754, col quale si autorizza una ulteriore spesa di lire 1.000.000 quale contributo dello Stato per il completamento del Tempio Votivo ai Caduti di guerra veneziani, in corso di esecuzione al Lido di Venezia (196). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* REGGIO.

Dalla Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144). — *Rel.* MAZZOCCOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1^o giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* GUALTIERI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* GUALTIERI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1934, n. 804, recante modifica e disciplina dell'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri (158). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente la estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* GUADAGNINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* TOFANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1445, recante norme per favorire lo sviluppo dell'autotrazione a gasogeno (163). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma (165). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* TOFANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1663, con il quale sono state emanate norme integrative della legge 19 febbraio 1934, n. 433, per il piano regolatore di Milano (169). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* GIOVANNI CATTANEO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* FACCHINETTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1629, recante

proroga del termine assegnato al Regio Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (174). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1934, n. 1619, per l'istituzione della « Federazione Nazionale Fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria » (176). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1652, relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla (178). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* CIPPICO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934, n. 899 (182). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* GUALTIERI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (183). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, che consente, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale (184). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1690, portante modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali (185). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1637, concernente la ricostituzione del comune di Abbasanta in provincia di Cagliari (187). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* GUADAGNINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934-XII, n. 1427, che estende al personale salariato dello Stato il Regio decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista,

dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 (189). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MONTEFINALE.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1684, che proroga disposizioni di favore per agevolare il finanziamento di opere igieniche e di edilizia scolastica (190). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1672, che proroga al 5 settembre 1937 il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo (191). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1689, che reca provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica (192). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MAZZOCCOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1681, riguardante proroga di termini per concessione di contributo erariale ai danneggiati dall'eruzione dello Stromboli del settembre 1930 (193). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* TOSTI DI VALMINUTA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1744, con il quale è stato approvato il piano regolatore particolareggiato edilizio di Genova-Sampierdarena, per la zona compresa fra le vie Cavour, Colombo e Garibaldi, colle relative norme di attuazione (194). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1770, con il quale è stato approvato il piano regolatore edilizio della zona adiacente alla nuova stazione di Santa Maria Novella in Firenze (195). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1751, col quale si autorizza una ulteriore spesa di lire 1.000.000 quale contributo dello Stato per il completamento del Tempio Votivo ai Caduti di guerra veneziani, in corso di esecuzione al Lido di Venezia (196). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* REGGIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1717, col quale si autorizza la concessione, alla « Azienda Tram-

viaria Municipale di Trieste», dell'impianto e dell'esercizio di una filovia in Trieste, da Piazza Goldoni a Campo Marzio, per la durata di anni 27 (197). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1167, concernente la autorizzazione al Ministro per le finanze a cedere gratuitamente un tratto di area demaniale in Roma all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra per l'ampliamento della Casa Madre dei Mutilati (199). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* GIOVANNI CATTANEO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, che disciplina i rapporti tra i titolari di concessioni speciali ed i coltivatori di tabacco (200). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1786, concernente l'autorizzazione al Governo del Re a cedere gratuitamente al Comune di Forlì la Rocca di Caterina Sforza sita in detta città (202). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* CIPPICO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1789, concernente la istituzione del tribunale di Lodi (204). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1787, concernente l'autorizzazione agli Istituti che esercitano il credito agrario in provincia di Udine a concedere la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio accordati agli agricoltori della provincia stessa (205). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1788, concernente la concessione di ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio contratti dagli agricoltori delle provincie di Brindisi e di Taranto (206). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1829, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di allargamento di Via Milano, nella città di Genova, e suo allacciamento alla Via di Francia e alla Via Carlo Alberto (207). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1702, contenente

modificazioni al Regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1231, relativo alla fondazione in Roma dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » (208). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1597, concernente provvedimenti per la ratizzazione delle semestralità arretrate dei mutui concessi dagli Istituti di credito agrario (211). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1699, portante modificazioni alla ripartizione dei posti nell'organico del personale subalterno dell'amministrazione centrale della guerra (212). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* MONTEFINALE.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1802, con il quale viene resa obbligatoria la posizione della guida a destra per tutti gli autobus e gli autocarri di qualsiasi portata, di nuova costruzione, destinati ad uso sia privato che pubblico, per trasporto di persone, di cose o adibiti ad usi speciali, immatricolati nel Regno dal 1° gennaio 1936 (213). — (*Iniziato in Senato*). — *Relatore* FOSCHINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1779, contenente modificazioni alla legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310, che reca provvedimenti per gli Enti, Associazioni ed Istituti promossi dal Partito Nazionale Fascista (215). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1858, portante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (216). — (*Iniziato in Senato*). — *Rel.* GUALTIERI.

Presentazione di un disegno di legge.

DE BONO, *ministro delle colonie*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BONO, *ministro delle colonie*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di

legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1894, riflettente la istituzione del comando di aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica (235).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle colonie della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli Uffici.

Prego i senatori segretari di procedere al sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio.

UFFICIO I

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele

S. A. R. il Principe Eugenio

Aldi Mai

Amantea

Ancona

Anselmi

Belluzzo

Bensa

Broccardi

Cagnetta

Cattaneo della Volta

Chimienti

Crespi Mario

D'Ancora

De Capitani d'Arzago

De Marchi

De Marinis

De Martino Giacomo

De Riseis

De Vecchi di Val Cismon

Diena

Di Vico

Fara

Felici

Foschini

Galimberti

Gasparini Gino

Ginori Conti

Giuriati

Gonzaga

Joele

Lanza Branciforte

Libertini Gesualdo

Lissia

Longhi

Mambretti

Marchiafava

Marghieri

Mayer

Mazzoccolo

Montefinale

Nuvoloni

Peglion

Pende

Perla

Petrone

Piaggio

Poggi Tito

Pujia

Rava

Ruffo di Calabria

Russo

Sailer

Sandrini

Sanjust

Silvestri

Tassoni

Thaon di Revel grand'ammiraglio Paolo

Tomasi della Torretta

Torre

Tosti di Valminuta

Triangi

Venturi

Venzi

Visconti di Modrone

Volpi di Misurata

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia

Azzariti

Bazan

Belfanti

Bianchi

Biscaretti Roberto

Bonardi

Brusati Roberto

Casertano

Cavallero
Cippico
Colosimo
Concini
Corbino
Cornaggia
Cozza
De Bono
Della Gherardesca
Del Pezzo
Di Benedetto
Di Donato
Einaudi
Etna
Flora
Fracassi
Fraschetti
Gallina
Gentile
Grosoli
Guadagnini
Imberti
Larussa
Leicht
Lucioli
Mantovani
Marracino
Mattei Gentili
Montuori
Mori
Mormino
Mosca
Necolini Pietro
Oechini
Oddone
Odero
Orsini Baroni
Padiglione
Passerini Angelo
Piola Caselli
Romano Avezana
Romeo delle Torrazzo
Rota Francesco
Salucci
Sagrè Sartorio
Soler
Spada Potenziani
Spezzotti
Spiller
Suardo
Tallarigo

Theodoli di Sambuci
Tovini
Valerio
Venino
Vicini Antonio

UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Filiberto
Anselmino
Antona Traversi
Appiani
Baccelli
Badoglio
Berenini
Berio
Bevione
Bocchini
Boдрero
Brezzi
Brusati Ugo
Camerini
Campolongo
Carletti
Catellani
Cesareo
Cian
Cicconetti
Ciraolo
Contarini
Crispoliti
Croce
D'Achiardi
Da Como
D'Amelio
De Martino Augusto
De Vito
Di Bagno
Ducci
Falcioni
Ferrari
Figoli des Geneys
Gavazzi
Grazioli
Levi
Manzoni
Marcello
Marconi
Mazzoni
Miari De Cumani

Micheli
 Miliani
 Morrone
 Niccolini Eugenio
 Perris
 Raineri
 Rolandi Ricci
 Rota Giuseppe
 Salata
 Salmoiraghi
 Salvago Raggi
 Sandicchi
 Schiralli
 Scotti
 Sforza
 Silj
 Sitta
 Solari
 Strampelli
 Vaccari
 Vassallo
 Vitelli
 Zerboglio

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Adalberto
 Abbiate
 Ago
 Albertini
 Asinari di San Marzano
 Baldi Papini
 Barcellona
 Bastianelli
 Bennicelli
 Beverini
 Bongiovanni
 Borsalino
 Bouvier
 Caccianiga
 Cappa
 Castiglioni
 Conci
 Conz
 Credaro
 Cremonesi
 Curatulo
 Dallolio Alberto
 Della Torre
 Devoto

Durini di Monza
 Faina
 Fantoli
 Frassati
 Giardino Gaetano
 Grandi
 Graziosi
 Guaccero
 Indri
 Josa
 Lago
 Lanza di Scalea
 Loria
 Marciano
 Mariotti
 Marozzi
 Maury
 Montresor
 Mosconi
 Orlando
 Orsi Pietro
 Pagliano
 Passerini Napoleone
 Petrillo
 Pitacco
 Porro Ettore
 Pozzo
 Prampolini
 Ricci
 Rocco
 Romano Michele
 San Martino
 Santoro
 Sarrocchi
 Scalini
 Sinibaldi
 Tacconi
 Tiscornia
 Todaro
 Torraca
 Zoppi Gaetano

UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Amedeo Umberto
 Abisso
 Agnelli
 Albicini
 Barzilai
 Bergamasco

Biscaretti Guido
Borsarelli
Broglia
Burzagli
Calisse
Campili
Casanuova
Cassis
Cirmeni
Cogliolo
Colonna
Conti Sinibaldi
Crespi Silvio
Dallolio Alfredo
Danza
Del Carretto
De Michelis
Di Frasso
Di Marzo
Di Terranova
Falck
Farina
Forges Davanzati
Gallenga
Gasparini Jacopo
Gatti Salvatore
Giannini
Gigante
Giordani Domenico
Giuria
Giusti del Giardino
Grosso
Guidi Ignazio
Lagasi
Landucci
Marescalesi Arturo
Pattioli Pasqualini
Menozzi
Messedaglia
Muscatello
Nicastro
Nucci
Orsi Paolo
Ovio
Pecori Giraldi
Pelli Fabbroni
Pironti
Porro Carlo
Romei Longhena
Romeo Nicola
Sani Navarra

Scalori
Tamborino
Tofani
Tolomei
Treccani
Viola
Zoppi Ottavio

UFFICIO VI.

S. A. R. il Principe Aimone
Acquarone
Albricci
Artom
Asinari di Bernezzo
Bacci
Bergamini
Bocciardo
Bombi
Borea D'Olmo
Borromeo
Brandolin
Casati
Casoli
Castelli
Cattaneo Giovanni
Cavazzoni
Centurione Scotto
Chersi Innocente
Cimati
Della Noce
De Lorenzo
De Nicola
Di Frassineto
Di Mirafiori Guerrieri
Dudan
Fabri
Francica Nava
Gallarati Scotti
Garroni
Gazzera
Giuliano
Guglielmi
Guidi Fabio
Imperiali
Libertini Pasquale
Manfroni
Mango
Marescalchi Gravina
Martin-Franklin

Mazzucco
 Milano Franco d'Aragona
 Millosevich
 Moresco
 Morpurgo
 Mortara
 Nomis di Cossilla
 Novelli
 Nunziante
 Pais
 Poggi Cesare
 Puricelli
 Rossi
 Rubino
 Salvi
 Scialoja
 Serristori
 Supino
 Taramelli
 Thaon di Revel dott. Paolo
 Torlonia
 Tournon
 Vicini Marco Arturo
 Zupelli

UFFICIO VII.

S. A. R. il Principe Umberto
 Andreoni
 Badaloni
 Banelli
 Barzin
 Bollati
 Boncompagni Ludovisi
 Bonzani
 Borletti
 Canevari
 Castellani
 Caviglia
 Celesia
 Cini
 Conti
 Crispo Moncada
 De Cillis
 Di Rovasenda
 Facchinetti
 Faelli
 Faggella
 Fedele
 Gaio

Gatti Girolamo
 Gheri Giovanni
 Giampietro
 Giardini Ernesto
 Giordano Davide
 Gualtieri
 Krekich
 Lustig
 Majoni
 Maragliano
 Nicolis di Robilant
 Oviglio
 Pascale
 Paternò
 Perrone Compagni
 Pestalozza
 Piccio
 Pinto
 Quartieri
 Raimondi
 Rebaudengo
 Reggio
 Renda
 Romano Santi
 Ronco
 Rossini
 Sanarelli
 Scaduto
 Scavonetti
 Schanzer
 Scipioni
 Sechi
 Sirianni
 Valagussa
 Versari
 Vigliani
 Vinassa de Regny
 Visocchi
 Volterra
 Zippel.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che domani martedì alle ore 15 avrà luogo una riunione degli Uffici per la loro costituzione e per l'esame dei disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno che leggerò in fine di seduta.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case » (N. 144).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case, con le seguenti modificazioni:

L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

Costituiscono proprietà comune le fondazioni, i muri maestri, i tetti e i lastrici solari, i portoni d'ingresso, gli anditi e le scale, le altre parti costitutive dell'edificio che non possono essere oggetto di proprietà esclusiva, la rete della fognatura e i tubi di scarico delle acque e delle materie di rifiuto e, in generale, tutte le opere, le installazioni, i manufatti che sono indispensabili alla conservazione o all'uso comune dell'edificio.

Le cose anzidette non sono soggette a divisione. I diritti di ciascun partecipante sulle cose medesime sono proporzionali al valore del piano o frazione di piano che gli appartiene.

Qualora vi sia un titolo che disponga in modo diverso da quanto è stabilito nei comma precedenti, i diritti dei singoli condomini sono determinati dal titolo.

L'articolo 26 è sostituito dal seguente:

Le deliberazioni prese dall'Assemblea dei condomini a norma degli articoli precedenti sono obbligatorie anche per le minoranze dissenzienti.

Esse debbono essere notificate ai condomini assenti.

Qualora le deliberazioni risultino lesive dei diritti dei partecipanti al condominio, colui che dissente può ricorrere al tribunale, o

al pretore, nei luoghi in cui non risiede il tribunale.

Il reclamo all'autorità giudiziaria non è più ammesso qualora sia decorso un anno dalla data della deliberazione per i dissenzienti o dalla data della notifica per gli assenti.

Al primo comma dell'articolo 29 è sostituito il seguente:

Divenuto definitivo, il regolamento di condominio, a cura dell'amministratore, è depositato entro 30 giorni presso l'Associazione territoriale della proprietà edilizia, per conoscenza degli interessati.

All'articolo 30 è sostituito il seguente:

Le norme del regolamento di condominio sono obbligatorie per tutti i condomini e per i loro successori a titolo universale o particolare.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti » (N. 155).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 » (N. 156).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al Testo Unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari » (N. 160).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione

in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili » (N. 161).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione di targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento nella parte anteriore degli automobili.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata » (Numero 162).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica » (N. 164).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598 contenente modifiche al Regio decreto-legge 26 gennaio 1929, numero 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica » (N. 166).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento della istruzione tecnica ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capo-tecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 » (N. 168).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case popolari ed economiche » (N. 170).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le case popolari ed economiche ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, con il quale gli

Istituti per case popolari ed economiche sono esentati dal pagamento della tassa di bollo e di registro per gli atti giudiziari che essi compiono nei procedimenti contro inquilini morosi nel pagamento delle rate di fitto.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M. V. S. N. in Roma » (N. 171).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire 6 milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando generale e di una caserma della M. V. S. N. in Roma ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, che autorizza la spesa di lire 6.000.000 per provvedere alla esecuzione dei lavori di costruzione del palazzo sede del Comando generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale, al Viale Romania in Roma, e di una caserma per i Comandi territoriali e per le Legioni della Milizia stessa al Viale Mazzini in Roma.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'auto-

rizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo» (N. 172).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione dell'imboccatura del porto di Palermo ».

Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di darne lettura.

BISCARETTI GUIDO, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente la autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Salata, De Marinis e Luciulli a presentare alcune relazioni.

SALATA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1620, contenente nuove norme per il funzionamento del Commissariato per il turismo (177). — (*Iniziato in Senato*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934—XIII, n. 1851, riguar-

dante il trasferimento delle attribuzioni del Commissariato per il turismo al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda (220). — (*Iniziato in Senato*).

DE MARINIS. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia guardia di finanza (203). — (*Iniziato in Senato*).

LUCIOLLI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489, concernente la facoltà delegata al Ministro per le finanze di stabilire nuovi divieti e limitazioni per la esportazione di merci dal Regno (219). — (*Iniziato in Senato*).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Salata, De Marinis e Luciulli della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Albricci, Amantea, Ancona, Andreoni, Anselmi, Anselmino, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Barzini, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broglio, Brusati Ugo, Burzagli.

Calisse, Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Centurione Scotto, Cesareo, Cian, Cicconetti, Cini, Cippico, Ciruolo, Cogliolo, Colonna, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Corbino, Cozza, Cre-

darò, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Marchi, De Marinis, De Martino Augusto, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Devoto, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faggella, Faina, Falck, Faato'i, Fara, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giannini, Giardini Ernesto, Giordani Domenico, Giordano Davide, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Landucci, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Mango, Manzoni, Marcello, Marchiafava, Marciano, Marescalchi Arturo, Mariotti, Marozzi, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Messedaglia, Millosevich, Montefinale, Montesor, Montuori, Moresco, Morpurgo, Morrone, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Occhini, Oddone, Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Oviglio, Ovio.

Padiglione, Pascale, Pende, Perla, Perris, Petrone, Piaggio, Pinto, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo Attilio.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Reggio, Rocco, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi,

Silj, Silvestri, Sinibaldi, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli, Supino.

Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel dr. Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zoppi Gaetano.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144):

Senatori votanti	253
Favorevoli	247
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155):

Senatori votanti	253
Favorevoli	247
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156):

Senatori votanti	253
Favorevoli	247
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160):

Senatori votanti	253
Favorevoli	249
Contrari	4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161):

Senatori votanti	253
Favorevoli	244
Contrari	9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162):

Senatori votanti	253
Favorevoli	217
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1593, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164):

Senatori votanti	253
Favorevoli	245
Contrari	8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di pe-

rito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166):

Senatori votanti	253
Favorevoli	249
Contrari	4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168):

Senatori votanti	253
Favorevoli	249
Contrari	4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170):

Senatori votanti	253
Favorevoli	248
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171):

Senatori votanti	253
Favorevoli	246
Contrari	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000

per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172):

Senatori votanti	253
Favorevoli	249
Contrari	4

Il Senato approva.

**Per la nascita
di S. A. R. la Principessa Maria Pia.**

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, prima di far dare lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, voglio, a nome dell'Assemblea, rinnovare l'espressione della comune vivissima letizia per il felice avvenimento e ripetere per la piccola Principessa, nuova gemma aggiunta al serto di Casa Savoia, e per gli Augusti Genitori i nostri auguri più schietti e devoti per un prospero e fausto avvenire. (*Vivissimi e generali applausi*).

Verbale di deposito.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Biscaretti Guido di dare lettura del verbale di deposito.

BISCARETTI GUIDO, segretario:

Il giorno Ventisei del mese di Settembre Millenovecentotrentaquattro, Dodicesimo della Era Fascista, nella Sala detta di Coligny al primo piano del Palazzo Reale di Napoli, procedevansi da Sua Eccellenza il Cavaliere Dottor Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale di Stato Civile della Reale Famiglia, alla compilazione dell'Atto di nascita di Sua Altezza Reale la Principessa MARIA PIA ELENA ELISABETTA MARGHERITA MILENA MAFALDA LUDOVICA TECLA GENNARA, figlia delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, nei due registri originali di cui all'articolo trecentosettanta del

Codice civile. Di questi, quello custodito negli Archivi del Senato del Regno era stato il giorno venticinque settembre millenovecentotrentaquattro, Dodicesimo dell'Era Fascista, estratto dalla cassaforte posta nella sala del Segretario Generale del Senato e destinata alla custodia degli Atti di Stato Civile della Reale Famiglia, l'altro, custodito negli Archivi Generali del Regno, era stato il medesimo giorno venticinque settembre consegnato al Segretario Generale del Senato dal Reggente degli Archivi Generali del Regno in Roma ed è stato a questi restituito oggi ventotto settembre millenovecentotrentaquattro, Dodicesimo dell'Era Fascista, giusta l'unita dichiarazione del Reggente medesimo.

Dovendosi ora procedere al deposito del Registro nell'Archivio del Senato, giusta quanto è prescritto dall'articolo trentotto dello Statuto, sono oggi, ventotto settembre millenovecentotrentaquattro, Dodicesimo dell'Era Fascista, nel Palazzo ove ha sede il Senato del Regno e nella sala del Segretario Generale convenuti il Cavaliere Dottor Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, il Generale nobile Mario Nomis dei Conti di Cossilla, Senatore Questore del Senato del Regno, e il Dottor Professore Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato del Regno, ed aperta la cassaforte suddetta si è quindi riposto il Registro degli Atti di nascita della Reale Famiglia, procedendosi poi alla chiusura della cassaforte medesima.

E perchè risulti quanto sopra, si è redatto in due originali, che sono stati firmati dagli intervenuti, il presente processo verbale, un esemplare del quale sarà unito al processo verbale della prima seduta del Senato.

Il Presidente del Senato del Regno
Ufficiale di Stato Civile per la Reale Famiglia

FEDERZONI

Il Senatore Questore

NOMIS DI COSSILLA

Il Segretario Generale del Senato del Regno
Cancelliere per gli Atti di Stato Civile
della Reale Famiglia

ALBERTI

REGIO ARCHIVIO DI STATO — ROMA.

Dichiaro di aver ricevuto in restituzione dal Gr. Uff. Dott. Prof. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato del Regno, il Registro degli Atti di nascita della Reale Famiglia che si conserva in questo Archivio Generale del Regno, Registro che era stato chiesto d'ordine di S. E. il Presidente del Senato del Regno per l'iscrizione dell'Atto di nascita di Sua Altezza Reale la Principessa MARIA PIA ELENA ELISABETTA MARGHERITA MILENA MAFALDA LUDOVICA TECLA GENNARA, figlia delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, la quale iscrizione venne fatta il giorno ventisei corrente.

Roma, addì 28 settembre 1934—XII.

Il Reggente degli Archivi generali del Regno:

(L. S.)

ARMANDO LODOLINI.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Biscaretti di dar lettura delle interrogazioni comunicate alla Presidenza durante la sospensione dei lavori.

BISCARETTI GUIDO, *segretario:*

Al ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo Britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua di amministrazione della giustizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON — FEDELE
— DE MARINIS — MANTOVANI —
CIPPICO — DE VITO — DUDAN —
ZIPPEN — MANFRONI — BRUSATI
UGO — BODRERO — TOSTI DI VAL-
MINUTA — PIRONTI — STRAMPELLI —
GUGLIELMI — LIBERTINI PASQUALE
— GIURIATI — DI DONATO — ASI-
NARI DI SAN MARZANO — TORRE —
MORRONE — GONZAGA — SCIPIONI —
FARINA — LEICHT — SCALORI —
PAIS — TOLONEI — DUCCI — ANCO-
NA — FRASCHETTI — DI BENEDETTO
— DE RISEIS — FAINA — MONTE-

FINALE — MAYER — SALATA —
ZOPPI GAETANO — CALISSE — PI-
TACCO — SALUCCI — SAILER — VA-
LAGUSSA — BERIO — D'ANCORA —
FELICI — CURATULO — DE CAPI-
TANI D'ARZAGO — ROTA GIUSEPPE —
ALBRICCI — GRAZIOLI — SCHANZER
— COLONNA — RUSSO — VENTURI —
MILLOSEVICH — SALVI — PICCIO —
CELESIA — CATTANEO GIOVANNI —
COZZA — SANDRINI — DI MARZO —
MILIANI — MAROZZI — SOLER —
CASERTANO — GIANNINI — POZZO —
BELLUZZO — PESTALOZZA — LISSIA
— CHIMIENTI — MUSCATELLO —
BEVIONE — NUCCI — TARAMELLI —
GUACCERO — ANDREONI — PUJIA —
ROMANO MICHELE — IMBERTI —
GAZZERA — BONGIOVANNI — SOLARI
— MAURY DI MORANCEZ — TASSONI
— CONTI SINIBALDI — CRISPO MON-
CADA — ODDONE — NOMIS DI COS-
SILLA — CONCINI — SANTORO —
CRESPI SILVIO — LUCIOLLI — MON-
TRESOR — DE MARTINO GIACOMO —
MAZZUCCO — MAZZOCOLO — MAM-
BRETTI — LARUSSA — BENNICELLI —
SITTA — CRESPI MARIO — CONTI —
SILVESTRI — BOCCIARDO — FALCK —
SANI NAVARRA — MARAGLIANO —
RAIMONDI — FACCHINETTI — OR-
LANDO — PETRONE — KREKICH —
SCADUTO — MARTIN FRANKLIN —
GASPERINI — CASTELLI — GENTILE
— LEVI — SILJ — DI TERRANOVA —
PRAMPOLINI — GATTI SALVATORE —
SCOTTI — D'AMELIO — FAGGELLA —
TORRACA — SANDICCHI — LUSTIG —
BISCARETTI DI RUFFIA GUIDO —
OVIO — VENZI — GIULIANO — TO-
FANI — PIOLA CASELLI — CREMO-
NESI — ETNA — ANSELMINI — VOLPI
— BAZAN — CAMPOLONGO — GUAL-
TIERI — BONZANI — DE MARTINO
AUGUSTO — SIRIANNI — DE LOREN-
ZO — BARCELLONA — SANJUST —
FORGES DAVANZATI — TODARO —
CONZ — BALDI PAPINI — POGGI
CESARE — POGGI TITO — GIARDINI
— BISCARETTI DI RUFFIA ROBERTO
— DE MARCHI — OCCHINI — FARA

— PELLI FABBRONI — APPIANI —
 PEGLION — CAGNETTA — RAINERI —
 SCIALOJA — MORPURGO — D'ACHIAR-
 DI — VISOCCHI — SPILLER — NO-
 VELLI — PENDE — BELFANTI —
 BROCCARDI — PERRIS — ARTOM
 — MARCIANO — GROSSO — CHERSI
 INNOCENTE — VACCARI — MILANO
 FRANCO D'ARAGONA — MENOZZI —
 ROMANO AVEZZANA — PASCALE —
 NICASTRO — FERRARI — RAVA —
 REGGIO — PERLA — ROMANO SANTI
 — CRISPOLTI — MORI — REBAUDEN-
 GO — MIARI DE CUMANI — MESSE-
 DAGLIA — ROSSINI — GALIMBERTI —
 VENINO — CAPPA — RUFFO DI CALA-
 BRIA — CICCONE — PETRILLO —
 JOSA — AMANTEA — MARCELLO —
 VIOLA — LANZA BRANCIFORTE —
 MANZONI — CACCIANIGA — BACCEL-
 LI — ORSINI BARONI — BEVERINI —
 TORLONIA — SARROCCHI — PORRO
 ETTORE — FABRI — TALLARIGO —
 GALLENGA — LANDUCCI — DEVOTO
 — GHERSI GIOVANNI — FRACASSI —
 AGNELLI — PAGLIANO — QUARTIERI
 — NICOLIS DI ROBILANT — DI
 BAGNO — MICHELI — MONTUORI —
 CAMERINI — ACQUARONE — GAIO —
 ALDI MAI — COGLIOLO — BREZZI —
 CESAREO — GIURIA — MORESCO —
 ABISSO — DI FRASSINETO — DI
 MIRAFIORI — FOSCHINI — RENDA —
 GIUSTI DEL GIARDINO — DANZA —
 BOMBI — NICCOLINI PIETRO — GUA-
 DAGNINI — FALCIONI — CASANUOVA
 — ROTA FRANCESCO — AZZARITI —
 GATTI GEROLAMO — BACCI — FAN-
 TOLI — TISCORNIA — GASPARINI —
 FLORA — VALERIO — MARCHIAFAVA
 — VICINI MARCO ARTURO — BENSA
 — ROMEI LONGHENA — CENTURIONE
 SCOTTO — ANTONA TRAVERSI — GUI-
 DI FABIO — CATTANEO DELLA VOLTA
 — JOELE — BANELLI — VICINI AN-
 TONIO — VINASSA DE REGNY — CA-
 VALLERO — PIAGGIO — GIGANTE —
 DE CILLIS — BORROMEO — LIBERTINI
 GESUALDO — CASOLI — NICCOLINI
 EUGENIO — BRANDOLIN — DELLA
 GHERARDESCA — RUBINO — MAR-

RACINO — CIAN — AGO — ROMEO
 NICOLA — MARCONI — THAON DI
 REVEL dottor PAOLO — TRECCANI
 — NUNZIANTE — TOURNON — GI-
 NORI CONTI — SEGRÈ SARTORIO —
 GALLARATI SCOTTI — BONARDI —
 ROMEO DELLE TORRAZZE — DURI-
 NI DI MONZA — SUARDO — PORRO
 CARLO — TAMBORINO — PERRONE
 COMPAGNI — PURICELLI — MATTEI
 GENTILI — LONGHI — CINI — ODERO
 — BORSARELLI — BORLETTI — CAR-
 LETTI — TACCONI — GIORDANO —
 BROGLIA — FIGOLI DES GENEYS —
 LANZA DI SCALEA — MOSCONI —
 PADIGLIONE — VASSALLO — PINTO
 — SAN MARTINO — BORSALINO —
 DEL CARRETTO — BASTIANELLI —
 ASINARI DI BERNEZZO — DE MI-
 CHELIS — GRANDI — CIRAOLO —
 BRUSATI ROBERTO — GIAMPIETRO —
 OVIGLIO — GRAZIOSI — NUVOLONI.

Con risposta scritta:

Al Ministro delle comunicazioni per sapere quando verranno applicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad attenuare il soverchio frastuono prodotto dagli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli nell'interno dell'abitato, provvedimenti che si promise di adottare in seguito alla interrogazione presentata dal sottoscritto in unione con altri parlamentari e svolta in Senato nella tornata del 9 gennaio 1934.

VISCONTI DI MODRONE.

Il sottoscritto, avuta certa notizia che in alcune provincie dell'Alta e Media Italia si continua ad accecare uccelli per farne *richiami* da uccellanda, quagliara e capanno; e che tale reato, anche per singolare clemenza di chi deve giudicarne, va quasi sempre impunito; interroga l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste, al cui governo è affidata anche la tutela dell'avifauna, per conoscere i provvedimenti che Egli intende adottare, in accordo cogli onorevoli Ministri dell'interno e della grazia e giustizia, al fine di estirpare la barbara usanza, e di punirne efficacemente non

soltanto i materiali autori, ma altresì chiunque si valga di richiami accecati.

TITO POGGI.

Al Ministro della guerra per conoscere se di fronte alla accresciuta importanza che per la maggiore celerità e potenza di fuoco daranno alla manovra ed azione della cavalleria i moderni mezzi meccanici e specie i carri veloci, non sia il caso di esaminare la possibilità di ricostituire in breve tempo il già disciolto gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide e ridare così a questo glorioso reggimento la sua integrità, senza tuttavia togliergli l'onore e l'onore di formare nel suo seno gli squadroni carri veloci i cui nuovi destini ben s'addicono al motto del reggimento: «Alla vittoria ed all'onore son guida» ed al suo nominativo «Guide».

L'articolo 15 del Regio decreto-legge 3 agosto 1934, n. 1450, assegna all'arma di cavalleria: «12 reggimenti di cavalleria di cui uno di carri veloci».

Con ciò purtroppo si prelude alla soppressione dell'intero reggimento cavalleggeri Guide come reggimento di cavalleria con la sua trasformazione in reggimento-deposito di squadroni carri veloci. In tal modo la quantità relativa di cavalleria che in Italia fino a ieri era di 1 : 9,25 per rispetto alla fanteria, inferiore alla quantità relativa di tutti gli eserciti, verrebbe a scendere di un altro gradino, oggi che nessuno può infirmare il principio che, fino a quando la guerra sarà dramma di anime, nessun mezzo meccanico potrà in terra sostituire nel cuore degli uomini la fiamma offensiva che la consuetudine del cavallo e del pericolo alimenta e ravviva nei cavalieri.

La invocata ricostruzione del già soppresso gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide, comporterebbe oggi come onere di bilancio l'aumento di trecentodieci cavalli in organico alla cavalleria.

SANI NAVARRA.

Annuncio di risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che i Ministri competenti hanno trasmesso le rispo-

ste scritte alle interrogazioni degli onorevoli senatori Poggi Tito, Visconti di Modrone e Sani Navarra.

A norma del regolamento, saranno inserite nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Domani seduta pubblica alle ore 16 con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1934, n. 804, recante modifica e disciplina dell'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri (158). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma (165). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1663, con il quale sono state emanate norme integrative della legge 19 febbraio 1934, n. 433, per il piano regolatore di Milano (169). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1571, concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie (173). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1629, recante proroga del termine assegnato al Regio Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (174). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1934, n. 1619, per l'istituzione della «Federazione Nazionale Fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria» (176). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1652, relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla (178). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934, n. 899 (182). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (183). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, che consente, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale (184). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1690, portante modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali (185). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1637, concernente la ricostituzione del comune di Abbasanta in provincia di Cagliari (187). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934-XII, n. 1427, che estende al personale salariato dello Stato il Regio decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 (189). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1684, che proroga disposizioni di favore per agevolare il finanziamento di opere igieniche e di edilizia scolastica (190). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1672, che proroga al 5 settembre 1937, il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo (191). - (*Iniziato in Senato*).

La seduta è tolta (ore 17,50).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 15

a) Costituzione degli Uffici;

b) Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157). - (*Iniziato in Senato*);

Disposizione aggiuntiva alla legge 24 dicembre 1925, n. 2275, concernente il conferimento di pensioni alle famiglie dei Caduti ed ai Mutilati per la Causa Nazionale (167). - (*Iniziato in Senato*);

Costituzione del Comune di Sant'Eufemia, in provincia di Catanzaro (175). - (*Iniziato in Senato*);

Ricostituzione del Comune di Pignola, in provincia di Potenza (179). - (*Iniziato in Senato*);

Istituzione del libretto di lavoro (180). - (*Iniziato in Senato*);

Ammissione, a domanda, in tempo di pace, ai corsi allievi sottufficiali dei giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento (186). - (*Iniziato in Senato*);

Modifica della composizione del Comitato di Amministrazione dell'Ente « Esposizione biennale internazionale d'Arte » di Venezia (188). - (*Iniziato in Senato*);

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » di Milano (198). - (*Iniziato in Senato*);

Aggiunte e varianti al Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica e la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (214). - (*Iniziato in Senato*);

LEGISLATURA XXIX — 1^a SESSIONE 1934 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 DICEMBRE 1934

Istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno (226). - *(Iniziato in Senato)*;

Norme sull'istruzione premilitare (232). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione dell'istruzione post-militare (233). - *(Iniziato in Senato)*.

Risposte scritte ad interrogazioni.

SANI NAVARRA. — Al ministro della guerra per conoscere se di fronte alla accresciuta importanza che per la maggiore celerità e potenza di fuoco daranno alla manovra ed azione della cavalleria i moderni mezzi meccanici e specie i carri veloci, non sia il caso di esaminare la possibilità di ricostituire in breve tempo il già disciolto gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide e ridare così a questo glorioso reggimento la sua integrità, senza tuttavia togliergli l'onore e l'onore di formare nel suo seno gli squadroni carri veloci i cui nuovi destini ben s'addicono al motto del reggimento: « Alla vittoria ed all'onore son guida » ed al suo nominativo « Guide ».

L'articolo 15 del Regio decreto-legge 3 agosto 1934, n. 1450, assegna all'arma di cavalleria: « 12 reggimenti di cavalleria di cui uno di carri veloci ».

Con ciò purtroppo si prelude alla soppressione dell'intero reggimento cavalleggeri Guide come reggimento di cavalleria con la sua trasformazione in reggimento-deposito di squadroni carri veloci. In tal modo la quantità relativa di cavalleria che in Italia fino a ieri era di 1 : 9,25 per rispetto alla fanteria, inferiore alla quantità relativa di tutti gli eserciti, verrebbe a scendere di un altro gradino, oggi che nessuno può infirmare il principio che, fino a quando la guerra sarà dramma di anime, nessun mezzo meccanico potrà in terra sostituire nel cuore degli uomini la fiamma offensiva che la consuetudine del cavallo e del pericolo alimenta e ravviva nei cavalieri.

La invocata ricostruzione del già soppresso gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide, comporterebbe oggi

come onere di bilancio l'aumento di trecentodue cavalli in organico alla cavalleria.

RISPOSTA. — L'esercito ed il Paese hanno avuto modo, nell'anno XII, di constatare come il Governo Fascista abbia apprezzato l'opera eroica compiuta dall'arma di cavalleria durante la guerra vittoriosa. La concessione della medaglia d'oro ne è il riconoscimento più ambito.

Ogni arma vale — e si renderà sempre più benemerita dell'esercito e del Paese — non per quello che ha fatto, ma per quello che farà; e cioè per l'apporto di cui sarà capace al raggiungimento della vittoria.

Tale apporto è in relazione dell'efficienza dell'Arma, alla quale nella guerra odierna sono riservati indiscutibili successi sempre che saprà trasformarsi. Caso contrario quella fiamma offensiva che la consuetudine del cavallo e del pericolo alimenta — come afferma il senatore Sani nella sua interrogazione — non riuscirà a ravvivarsi, anzi finirà per spegnersi.

Le nobili tradizioni dell'Arma devono spingerla a perfezionarsi, non ad arrestarsi per vieti preconcetti cavalleristici; ed è perciò che l'amministrazione della guerra, consapevole dei suoi doveri, marcia sicura su questa via: « trasformare la cavalleria per darle un ordinamento aderente alle esigenze della guerra di oggi ».

La preoccupazione del senatore Sani non è fondata: tenga egli conto che nelle riforme organiche le più radicali, per evitare crisi pregiudizievoli, occorre procedere sicuri e decisi, ma per tempi e perciò:

a) *in un primo tempo* si è sostituito ad uno dei reggimenti di cavalleria, altro di carri veloci; ed in questo reggimento, come è noto al senatore Sani, uno dei due gruppi non solo è ancora a cavallo, ma ha l'alto onore di essere il *gruppo della scuola centrale* di Civitavecchia;

l'accentramento dei carri veloci in uno stesso reggimento era indispensabile per ovvie ragioni addestrative. I risultati raggiunti col sistema adottato, ci confortano assai;

si sono costituiti così tre gruppi, uno per ogni divisione celere, che nelle recenti grandi esercitazioni si sono dimostrati alla altezza del loro compito ovunque furono impiegati;

i cavalieri di acciaio, consapevoli delle nuove esigenze, si sentono orgogliosi, nel disimpegno delle loro funzioni, nelle quali portano quell'ardimento e quello spirito offensivo che furono, sono e saranno le caratteristiche della nostra cavalleria;

b) *in un secondo tempo*, assai prossimo, il reggimento Guide, assolta la sua funzione addestrativa ed orientativa della nuova cavalleria, rientrerà nei ranghi e nelle formazioni come tutti gli altri reggimenti dell'Arma.

Il senatore Sani sarà così soddisfatto.

Nella circostanza assicuro l'appassionato ex Ispettore della nostra cavalleria che tutti i reggimenti si apprestano ad assumere quella nuova formazione che l'Amministrazione della guerra, nella consapevolezza delle sue responsabilità, ritiene la più provvida per preparare all'Arma eroica nuovi e sicuri trionfi.

Il Sottosegretario di Stato

BAISTROCCHI.

VISCONTI DI MODRONE. — Al Ministro delle comunicazioni, per sapere quando verranno applicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad attenuare il soverchio frastuono prodotto dagli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli nell'interno dell'abitato, provvedimenti che si promise di adottare in seguito all'interrogazione presentata dal sottoscritto in unione con altri parlamentari e svolta in Senato nella tornata del 9 gennaio 1934.

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale 3 aprile c. a., n. 1322, è stato bandito un concorso tra i fabbricanti e gli inventori di apparecchi di segnalazione acustica per autoveicoli allo scopo di stabilire quali siano i tipi di apparecchi che meglio rispondano ai requisiti stabiliti nel regolamento del concorso.

Le iscrizioni a tale concorso si sono chiuse il 31 agosto u. s. e, date le precise direttive stabilite nel relativo bando per il suo migliore esito, si confida che i risultati dello stesso consentiranno di potere emanare concrete e tassative disposizioni che saranno rese obbligatorie per tutto il Regno, allo scopo di ovviare agli inconvenienti lamentati.

Il Sottosegretario di Stato per le ferrovie

POSTIGLIONE.

TITO POGGI. — Il sottoscritto, avuta certa notizia che in alcune provincie dell'Alta e Media Italia si continua ad accecare uccelli per farne *richiami* da uccellanda, quagliara e capanno; e che tale reato, anche per singolare clemenza di chi deve giudicarne, va quasi sempre impunito; interroga l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste al cui governo è affidata anche la tutela dell'avifauna, per conoscere i provvedimenti che Egli intende adottare, in accordo cogli onorevoli Ministri dell'interno e della grazia e giustizia, al fine di estirpare la barbara usanza, e di punirne efficacemente non soltanto i materiali autori, ma altresì chiunque si valga di richiami accecati.

RISPOSTA. — È noto che il Testo Unico sulla caccia non parla di *richiami accecati* che in un solo caso e, cioè, per vietarne l'uso nell'esercizio della uccellazione. Il relativo comma a) dell'articolo 31 peraltro, nel sancire il divieto medesimo, non ha parlato che dei « passeracei » il che ha fatto sorgere dei dubbi a proposito delle quaglie, dubbi che il Ministero si è studiato di dissipare fin dal 1931, con la circolare n. 201, nella quale il pensiero della amministrazione, in materia di accecamento degli uccelli, nonchè di uso di richiami accecati in genere, si dimostra pienamente consono alle vedute dell'onorevole interrogante.

Non sarà inopportuno trascrivere la parte essenziale della circolare anzidetta, la quale ha avuto la più larga diffusione, essendo stata diramata alle Commissioni Venatorie Provinciali, e, per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ai Comandi generali della Milizia Nazionale Forestale, dell'Arma dei Reali Carabinieri e della Regia Guardia di Finanza, nonchè alla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani.

« Che sia vietato accecare gli uccelli o, comunque, sevizzarli — e non può non essere ritenuta sevizia anche il semplice fatto della saldatura delle palpebre, anche se non dia luogo a perdita del *visus*, tanto è vero che è di frequente seguita dalla morte — è fuori dubbio, sia perchè la cosiddetta legge Luzzatti, del 12 giugno 1913, n. 611, lo stabilisce chiaramente, sia perchè il nuovo Codice penale, all'articolo 727 (confermando il corrispondente

articolo 491 del vecchio Codice) ribadisce in modo non dubbio tale concetto. Di modo che anche se si volesse supporre che l'articolo 31 del Testo Unico sulla Caccia ha implicitamente abrogato il disposto della legge Luzzatti, rimane fuori questione il fatto che il nuovo Codice posteriore al Testo Unico vieta le sevizie in parola.

« Rimane perciò, certo, che l'agente di vigilanza, in presenza di quaglie accecate, come anche in presenza di qualsiasi altro uccello così seviziato, può elevare la contravvenzione a norma dell'articolo 727 del Codice penale. L'onere della prova di non aver effettuata la sevizia, incomberà al contravventore.

« Così comportandosi, gli agenti di vigilanza affretteranno altresì il formarsi di quella giurisprudenza che riuscirà preziosa per la definitiva soluzione del problema ».

Per di più il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, preoccupato a cagione delle segnalazioni di assoluzione da parte di taluni pretori per detenzione di quaglie accecate, interessava

con lettera del 23 ottobre 1933—XI, n. 45908, l'onorevole Ministero della giustizia.

La questione, del resto che interessa l'onorevole interrogante non può essere prospettata che nei seguenti termini.

Per quel che concerne l'acceccamento di uccelli, vale la legge Luzzatti, e in ogni caso, il Codice penale, posto che il Testo Unico sulla caccia si occupa solo di *uso di richiami*.

Per quel che si riferisce poi all'uso delle quaglie accecate, si è fatto — come si è visto — quanto era possibile fare.

Si tornerà, comunque con circolari in corso, a raccomandare la più solerte vigilanza sulla applicazione dell'articolo 31 del Testo Unico ribadendo concetti già illustrati nella ricordata circolare per ciò che si attiene alle quaglie.

Il Ministro
ACERBO.

PROF. GIOACCHINO LAURENTI
Direttore dell'Ufficio dei Resoconti